ANNO XXXII — Lunedì 21 Aprile 1879 — N. 93.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

La fase attuale della questione d' Oriente è caratterizzata da un fatto singolare. Le due potenze che al Congresso di Berlino hanno disimpegnata una parte tutt' affatto platonica e secondaria (parte, del resto, dettata dal loro programma rispetto all' Oriente), Francia, cioè, ed Italia, sono diventate oggidì l' àncora di speranza dei popoli orientali, che non si ritengono soddisfatti nelle loro aspirazioni dall' operato della diplomazia.

Già gli albanesi hanno esposto i loro lagni al nostro governo; ad essi succedono ora i greci dell' Epiro. Gli uni e gli altri poi si recheranno a Parigi, ove il sig. Waddington ha ricevuta una deputazione di bulgari della Romelia, la quale in seguito sembra disposta di venire anche a Roma.

È certamente lusinghiero per l' amor della Francia e dell' Italia questo fatto, che dimostra in qual conto la loro influenza sia tenuta nel concetto delle popolazioni orientali.

Lusinghiero poi maggiormente in quanto che oltre all' importanza capitale che possono avere sul pacifico sviluppo delle cose d' Oriente i buoni uffici delle due potenze nelle quistioni messe innanzi dalle varie deputazioni, il carattere particolare di queste elimina, d' altra parte ogni sospetto che Francia ed Italia possano agognare al benchè minimo vantaggio materiale.

Siamo lieti dunque di constatare che per quanto secondaria e platonica, la parte disimpegnata dalla Francia e dall' Italia al Congresso abbia fatto sì che il loro prestigio sia rimasto perfettamente intatto sotto il rapporto della coerenza al loro programma basato sull' intangibilità del principio di nazionalità e scevro da piani preconcetti.

Nella seduta della Camera dei Comuni del giorno 17, il ministro Northcote, interrogato, diede riguardo all' Italia, una risposta, ch' è tutta una rivelazione.

Dunque dell' eventuale partecipazione dell' Italia in Egitto si è parlato, e non è più mistero?

Siamo ansiosi di sentire ciò che se ne dirà nella Camera italiana, non appena ricomincieranno le sue adunanze.

La Porta manda dieci battaglioni alla frontiera egiziana, come Corpo d' osservazione. Ciò è annunciato da un dispaccio di Costantinopoli. Se la notizia è vera, è un altro segno che la Turchia vuol dare alle Potenze occidentali prova della sua buona volontà. Noi persistiamo però a credere che la Porta non sia così fieramente sdegnata contro il Kedivi, come può aver interesse a far credere, poichè il Kedivi ha infine tentato di liberarsi da quell' ingerenza franco-inglese, la quale, col pretesto delle finanze, è egualmente uggiosa a Costantinopoli come a Cairo.

Lo stesso dispaccio annuncia che tutte le Potenze approvarono la nomina di Aleko pascià a Governatore della Rumelia.

Un dispaccio di Belgrado alla *Politische Correspondenz* smentisce le voci corse, e riferite pure in questa *Gazzetta*, di un preteso attentato contro il Principe di Serbia.

Nelle miniere di carbon fossile a Frameries, nel Belgio, avvenne una terribile esplosione, che produsse l' incendio di tutti gli edifizi. Nei pozzi rimasero chiusi 240 operai. Si ebbe per un istante la speranza di giungere a salvare alcuno di quegli sventurati; ma distrutto in breve il ventilatore, e cresciuta la violenza del fuoco, ogni tentativo divenne pel momento impossibile. I telegrammi però ci dicono che gli sforzi pietosi della popolazione accorsa hanno potuto attenuare in parte l' orrenda sventura.

Il generale Garibaldi è intervenuto nella questione dell' elezione Blanqui (della quale tanto si è occupato e si occupa in vario senso il giornalismo francese) con una lettera, in cui raccomanda Blanqui *martire eroico della libertà umana* (?!).

Quanto al governo francese, affermasi che abbia deciso di rimettersi alla decisione che prenderà la Camera sulla eleggibilità o no dell' illustre prigioniero.

Le parole dello Czar sulla necessità di misure rigorose contro le mene rivoluzionarie delle sètte, che spargono il terrore in tutte le provincie dell' impero, trovano un riscontro nella notizia data da un giornale di Marsiglia, che cioè siano stati richiamati alcuni officiali russi, i quali erano in congedo a Nizza, a Monaco e a Marsiglia.

Indipendentemente dall' atroce attentato contro l' Imperatore Alessandro, i delittuosi fatti della cospirazione hanno preso in Russia proporzioni così estese, che non ci meravigliamo punto se nei circoli della Corte si ritiene ormai necessario il prendere un partito decisivo.

Non vi sarà fra breve che questo dilemma per la Russia: o rivoluzione o corte marziale.

La storia ci prova che le due cose possono anche succedersi l' una all' altra molto davvicino.

I delitti politici

Dalla seguente lista di attentati diretti negli ultimi trent' anni contro Principi o capi di governo, appare quanto sia erronea l'opinione che la forma repubblicana abbia il privilegio di disarmare gli assassini politici:

1848, giugno: attentato contro il Principe di Prussia (oggi imperatore Guglielmo) a Minden.

1852: attentato contro l' ultimo Re di Prussia.

Stesso anno: un antico luogotenente attenta alla vita della Regina Vittoria d' Inghilterra.

Stesso anno: macchina infernale scoperta a Marsiglia in occasione del viaggio di Napoleone III.

1853: l' Imperatore d' Austria è ferito dall' ungarese Libeniez.

Stesso anno: attentato contro Napoleone III presso il teatro dell' Opera Comica a Parigi.

1854: il Duca di Parma ucciso.

1855: Pianori spara una pistola contro Napoleone.

1856: attentato contro la Regina Isabella di Spagna.

Stesso anno: Agesilao Milano aggredisce Ferdinando Borbone.

1857: congiura abortita contro Napoleone III.

1858: attentato d' Orsini.

1862: lo studente Becker, a Baden, fa fuoco due volte contro il Re di Prussia, senza colpirlo.

Stesso anno: lo studente Brusios fa fuoco contro il Re di Grecia, collo stesso insuccesso.

1865: il presidente Lincoln degli Stati Uniti è ucciso d' un colpo di revolver.

1866: attentato contro lo Czar a Pietroburgo.

1867: Berezowski fa fuoco su lui a Parigi.

Stesso anno: assassinio del presidente Lopez a Montevideo.

1868: il principe Michele di Serbia è assassinato.

1871: attentato contro il Re Amedeo di Spagna.

1872: il presidente della Repubblica del Perù è assassinato.

1873: è assassinato il presidente della Repubblica di Bolivia.

1875: il presidente della Repubblica dell' Equatore subisce la stessa sorte.

1877: attentato contro il presidente del Paraguay.

1878, maggio: attentato di Hoedel; giugno, attentato di Nobiling contro l' Imperatore di Germania.

Stesso anno: Moncasi attenta alla vita del Re di Spagna, d'un colpo di pistola.

Stesso anno, 17 novembre: attentato di Passanante contro il Re d' Italia.

APPENDICE

Le Nuove al Tosi-Borghi

I Fourchambault ed i suoi Interpreti

Se, dunque, è insufficiente la difesa a favore dei figli naturali fatta da Dumas, molto meno la è quella di Augier il quale non ha voluto soltanto che il suo protagonista sia pervenuto a porsi in una onorevole ed influente posizione, ma che egli diventi ancora l'angelo tutelare della famiglia di colui che poteva vedere, un giorno, suo figlio errare per le vie di Parigi a guisa di un cane sperso o diventare un uomo pericoloso alla società. Ciò che si è proposto l' Augier è l' apogeo della morale, è il trionfo completo della vittima, ma quale lezione infligge e quale esempio offre a coloro che pongono al mondo delle creature e le abbandonano, senza riflettere alle orribili conseguenze della loro bassa azione? Il padre, nel dramma di Tourond, è il secondo tipo, e molto giustamente. Egli è costretto di gettarsi ai piedi di suo figlio, di esortarlo a non uccidere l' altro suo figlio in duello, di ascoltare la storia dolorosa delle sofferenze, delle umiliazioni, della depravazione dell' avventuriere, il quale gliene chiede strettissimo conto con parole che straziano l'animo paterno. Come allora il perdono del cavaliere d' industria, riesce più nobile, più generoso, più umano, più commovente, più drammatico che il perdono di Bernard verso Fourchambault padre, e verso Leopoldo ch' egli ha per primo, su sospetti infondati, mosso a querelare acrimoniosamente. Bernard, in quella scena, ha ancora un altro torto. Egli conosceva Leopoldo, il suo carattere, il suo cuore. Lo aveva pur veduto, sovente, matto, burlone, prodigo, ma nè cinico nè privo di un delicato sentire e di un cuore disposto sempre a dare prova delle più oneste intenzioni. L'autore, invece, fa incominciare il dialogo con una minaccia di Bernard. La logica non lo richiede, ma il commediografo ha bisogno che quella scena faccia rumore, che sia violenta, che colpisca l'immaginazione dell'uditorio, e vi riesce a meraviglia perchè la situazione, il colorito, la lotta dei contrari affetti, la battaglia delle diverse passioni, completano la *scène à faire*, d' un effetto che vi commuove, v'incanta, vi stordisce, vi abbarbaglia, vi costringe non ad applaudire, ad urlare, tanto l'entusiasmo è giunto al suo apogèo.

Malgrado i suoi difetti dei quali non è priva nessuna opera d'arte, la nuova commedia dell' accademico Augier se non è una delle sue migliori, è certamente molto superiore a tutte quelle che hanno trattato lo stesso tema. Sarebbe fanciul esco il dire che *I Fourchambault* sono migliori della *Straniera* di Dumas o della *Dora* di Sardou. Sono generi ben differenti l'uno dall' altro, non soltanto per l' intento, la sostanza, la maniera, la forma, lo stile, ma ancora per i diversi temperamenti comici di Dumas, di Sardou, di Augier.

Emilio Augier prova anche ai ciechi nella *Ciguë*, negli *Effrontés*, nelle *Lionnes Pauvres*, nel *Figlio di Giboyer*, nel *Maître Guérin*, nel *Gendre de M. Poirier*, e infine negli attuali *Fourchambault*, che egli è il più robusto temperamento comico europeo, ma che non si cura dell' intreccio come Sardou e come Barrière, ma del soggetto, e specialmente dello stile e dello spirito. Egli non è fecondo e molto meno possiede molta inventiva; è lento nel comporre, ma una volta ch' egli rappresenta una commedia si è certi che non vi si scorgerà soltanto il commediografo, ma anche il letterato. Lo stile d' Augier nei *Fourchambault* è vigoroso, netto, sostanziale, francese, e sopratutto parigino. Ogni motto racchiude un pensiero. È per ciò che difficilmente si può trovare un fedele traduttore dei suoi lavori. Il suo dialogo

STESSO ANNO, dicembre: lettera minatoria alla Regina d'Inghilterra.
1879, 14 aprile: attentato contro lo Czar.

La lista potrebbe essere molto più lunga tenendo conto dei suicidi (?) de' sultani e degli attentati contro i capi di Stati asiatici ed africani, ma di questi più o meno barbari è superfluo far parola.

Risulta in conclusione che non v'è forma di governo che basti a scongiurare il pericolo d'un attentato, e che anzi, pur troppo, nelle Repubbliche americane i presidenti uccisi si chiamano già *legione*.

Risulta ancora che in generale, anche quando son seguiti da effetto, gli assassinii politici ottengono un risultato affatto opposto a quello che si propongono i loro autori.

Notizie Italiane

ROMA 19. — I Sovrani arrivarono in Roma, alle ore 12 e 50 in ottima salute, malgrado il faticoso viaggio.

Vennero ricevuti da tutti i ministri, dal sindaco, da S. A. R. il principe Amedeo e dalle Autorità civili e militari.

È arrivato il generale Menabrea, il quale prese alloggio all'*Hôtel della Minerva*.

Egli conferì tosto con Depretis.

Appena arrivato l'on. Depretis presiedette il Consiglio dei ministri.

Oggi i comandanti di Corpi d'armata tennero una lunga conferenza, presieduta dal ministro della guerra Mazè de la Roche.

Il Senato è convocato il 25 corrente.

Domani il presidente del Consiglio riceverà gli Epiroti.

Abbandonato il progetto dell'occupazione mista della Rumelia, l'Italia e la Francia proporanno insieme una proroga fino ad un altro anno dei poteri della Commissione internazionale europea, e intanto si scelgano truppe di occupazione dell'esercito turco che stazioneranno sui confini, sotto la dipendenza del governatore generale della Commissione europea.

Il ministro della marina, onorevole Ferracciù, convocò per telegrafo il Consiglio dell'Ammiragliato.

— In seguito alla polemica tra l'*Osservatore Romano* e la *Voce della Verità* il prelato Ciccolini, fondatore di questo ultimo giornale, si è dimesso dal posto di direttore.

La replica dell'*Osservatore Romano* il prelato Macchi la sottopose al Papa che l'approvò.

BAVENO 19. — L'illuminazione di Pallanza per festeggiare il natalizio della principessa Beatrice d'Inghilterra, posposta in causa del cattivo tempo, ebbe luogo iersera. Essa è riuscita splendidissima. L'effetto era incantevole.

La Principessa Beatrice, con lady Churchill e miss Cadogan, fece stamane una passeggiata a piedi a Feriolo.

La Regina Vittoria, colle stesse, si recò, in break, alle tre pom., oltre il lago di Orta, preceduta dal generale Ponsomby, da un capitano e dal suo medico.

NAPOLI — Il giornale *Roma* biasima altamente la cancellazione di quattromila elettori dalle liste amministrative, presunti avversi all'attuale Consiglio.

MONZA — L'arrivo dei Reali d'Italia ierlaltro mattina a Monza seguì alle 10 e 25, cioè con 25 minuti di ritardo.

Alla stazione di Milano il Re e la Regina furono ossequiati dal Prefetto dal Sindaco dal generale Dezza e dall'ex ministro Baccarini, che salirono per qualche minuto nel vagone reale. Buon numero di cittadini trovavansi alla stazione a salutare le LL. MM.

Monza era in festa e tutta imbandierata, splendeva il sole.

La popolazione accolse con entusiasmo la coppia Reale.

Verso le 3 giunsero la Regina Vittoria Alessandrina d'Inghilterra colla principessa Beatrice sua figlia, sir Paget, ambasciatore britannico a Roma, ed il generale Ponsomby con seguito. Furono ricevuti cogli onori militari.

L'incontro dei Sovrani è stato cordialissimo: la regina Margherita baciò la Regina Vittoria.

Il bacio fu affettuosamente ricambiato.

Alla reggia ebbe luogo un pranzo per 10 coperti.

Il Re Umberto e la Regina Margherita ripartirono per Roma alle 8 di sera.

La Regina d'Inghilterra riparti per Baveno alle 6.

Notizie Estere

RUSSIA — Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che il Comitato rivoluzionario esecutivo mandò sentenza di morte ad otto governatori, a dodici colonnelli di gendarmeria ed a quattro generali.

I ministri dell'Istruzione, dell'Interno, della Giustizia e delle Comunicazioni diedero le dimissioni.

SVIZZERA — Un dispaccio da Berna dice che la conferenza internazionale nominata dai governi d'Italia, di Germania e di Svizzera, ha approvato le proposte finanziarie della Compagnia del S. Gottardo secondo le quali 270 milioni di franchi basteranno per coprire il costo del traforo e della linea.

TURCHIA — Un recente telegramma da Costantinopoli ha parlato delle dimissioni di Osman pascià. L'illustre difensore di Plewna si è trovato in aperto conflitto coi suoi colleghi sulla questione Egiziana, e questa circostanza aggiunta agli intrighi antecedenti ne ha prodotto la caduta. Osman pascià, non solo avrebbe energicamente giustificato il colpo di stato del Kedivè, ma propugnato altresì la convenienza di assumerne la difesa contro le due potenze occidentali.

Prevalsero invece opposti consigli e il governo della Porta decise di temporeggiare.

Osman pascià intanto è caduto totalmente in disgrazia e si parla di inviarlo nella qualità di governatore a Bagdad od a Yemen.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Consiglio Comunale. — Pubblichiamo l'elenco degli oggetti all'ordine del giorno per la prossima Sessione Ordinaria Primaverile.

1. Estrazione del quinto dei Consiglieri Comunali dannovarsi nel corrente anno.

2. Completamento della Giunta Municipale; ossia rinuncia dei Signori:

Bottoni Avv. Prof. Carlo - Giustiniani Conte Cav. Avv. Carlo - Navarra Dott. Gustavo e Roveroni Tomaso alla carica di Assessori effettivi, e dei Signori Bonetti Luigi e Casotti Ferdinando a quella di Assessori supplenti, e loro surrogazione.

3. Proposta di concorso a favore degl'inondati di Szeghedino.

4. Osservazioni della Deputazione Provinciale sul Bilancio 1879 e relative proposte sia per l'aliquota della sovraimposta Comunale, sia per la tassa di famiglia.

5. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale, cioè:

A) Concessione di Area fuori Porta Reno al Sig. Dott. Gustavo Bargami per erigervi una fabbrica alla foggia di Câlet Svizzero ad uso di Birraria con giardino.

B) Autorizzazione di una nuova spesa pel collocamento di tre pese a ponte bilico alle Porte Reno, Romana, e Mare.

C) Nomina del Dottore Cesare Gennari a Medico interino del Tenimento Diamantina.

D) Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio nella lite intentata dal Signor Antonio Muratori, relativa alle fosse dalle Città.

6. Lavori di completamento al Cimitero Comunale.

7. Lista Elettorale Amministrativa. — Decretazione definitiva.

8 Lista Elettorale Commerciale. — Decretazione definitiva.

9. Lista Elettorale Politica. — Decretazione provvisoria.

10. Autorizzazione allo svincolo del deposito fatto alla Cassa-Depositi e prestiti al nome dell'Impresario Teatrale Signor Govoni.

11. Richiesta del Ministero del Tesoro intorno alla sovvenzione di scudi 4000 fatta dallo Stato nel 1859. — Osservazione del Consulente legale e proposta.

12. Proposta di accordare una gratificazione al Veterinario e Deputato di Sanità Signor Dottore Giorgio Cini.

13. Rinuncia del Sig. Ing. Fiorani alla carica di membro della Congregazione di Carità, e sua surrogazione.

14. Domanda dell'impiegato daziario Signor Giuseppe Folchi per un sussidio o gratificazione.

15. Domanda del Signor Dallavalle Giovanni assistente nell'Amministrazione del Dazio per essere nominato impiegato stabile a tutto il 1880.

16. Domanda degl'Inservienti alle Scuole Ginnasiali e Tecniche perchè ad essi pure sia esteso il diritto alla pensione.

17. Istanza della Signora Giuglia Guidoboni vedova Monti per sussidio.

18. Istanza del detenuto Moletti Roberto per continuazione di sussidio a un suo bambino che si trova in custodia presso una famiglia privata.

19. Provvedimenti a prendersi sulla scuola di Ornato Diretta in via provvisoria del professore Barlàm.

20. Regolarizzazione della pratica relativa all'occupazione del terreno pel Cimitero di Denore — proposte relative.

21. Riprazione agli acciottolati di molti strade della Città — proposte dell'Ufficio Tecnico.

22. Convenzione col Sig. Cav. Francesco Navarra per l'estrazione delle orine dai dei pubblici pisciatoj.

23. Proposta della Deputazione Provinciale perchè la strada Malrana sia classificata fra le comunali.

24. Domanda di alcuni Possidenti perchè siano fatte le opere necessarie per lo scolo delle acque dei terreni di Belvedere.

25. Costituzione di un Consorzio obbligatorio per la costruzione di un ponte sul canale Solarola o Cemballina.

26. Relazione della Commissione dei Reduci.

27. Rapporto della Commissione d'inchiesta sull'andamento dell'Ufficio di Contabilità.

28. Progetto di Regolamento per l'interno del Cimitero Comunale.

29. Dazio Consumo. — Riforma del Regolamento Comunale.

30. Scuola di Belle Arti. — Progetto di Regolamento.

31. Scuole Musicali. — Progetto di Regolamento.

32. Conto Consuntivo 1878. — Relazione dei Signori Revisori ed approvazione.

33. Conto morale della Giunta relativo allo stesso esercizio.

34. Lista Elettorale Politica. — Decretazione definiva.

Società Agraria. — Uno dei più reputati giornali agrari italiani la *Gazzetta del Villaggio* di Milano, nel suo numero di ieri in un articolo intitolato *Rustici! S'incomincia! Evviva Ferrara!* riproduce dall'*Agricoltore Ferrarese* gli atti della nostra Società agraria facendoli precedere dalle seguenti parole:

Cento volte Jacomantonio ha detto: Quando avremo una diecina di *Circoli Agricoli*, allora soltanto incomincierà a sorgere la vera rappresentanza agraria in Italia. Il primo *Circolo Agricolo* in Italia fu iniziato in Milano dei Rustici della *Gazzetta del Villaggio*.

Oggi il *Circolo Agricolo* di Milano ha deciso di cambiar sede per la terza volta, tanto continua ad ingrossare di soci.

Dopo quel di Milano, fu fatto un tentativo di Circolo a Brindisi da alcuni Rustici capitanati dall'Ing. Longhi, ma ancora si sta discutendovi sopra.

Appresso il tentativo di Brindisi, ecco sorgere un'iniziativa di *Circolo Agricolo* a Ferrara. Rustici Ferraresi! Da buoni fratelli cercate di entrare in relazione coi Rustici del Circolo di Milano, onde aiutarci a vicenda per persuadere altri fratelli d'altri centri rurali a fare lo stesso, e a questo modo impareremo a conoscerci tutti.

Il commercio ha cento risorse! e persino il Divertimento gode anch'esso in Italia di una tal coorte di *clubs* che met-

---

ha il calore ed il colore moderno, una qualità tutta sua. Nell'intreccio e nella inventiva è però superato da Sardou; nello spirito e nella facoltà dell'osservazione ha un rivale in Dumas figlio. Egli è superiore nella creazione dei caratteri. Se però questo altissimo pregio lo si riscontra nel *Figlio di Giboyer* ed in molte altre produzioni, non lo trovate evidente, indiscutibile nei *Fourchambault*. Uno solo — a mio parere — è opera di un abile artefice: la *Fourchambault*, perchè è vero ed umano. Questo personaggio è stoffa di Molière, di colui che creò la Signora di Escarbàgnac. *Bernard* è un carattere nobile, generoso, fiero, ma non è completo, o per meglio dire non è un carattere deciso. *Bianca* è una figurica di moda vista in iscorcio, o nel muro, come l'ombra del corpo. *Leopoldo* è un *fashionable* disinvolto, faceto, che ama per ridere, che giuoca seriamente, che dice tutto ciò che gli viene alla mente, ma che scherza un po' troppo. *Maria Latellier* è una simpatica creatura, ma affetta anch'essa dalla smania di motteggiare, di fare dello scetticismo color di rosa. La signora *Bernard* è la solita madre destinata ad essere provvista di due enormi vasi lagrimatori. Fourchambault è di una ottusità di mente che alle volte fa ridere, ma altre ancora, eccita il dispetto. Il barone Rastiboulois è una nota brillante e calorosa. Tutti questi personaggi però hanno questo di lodevole; non sono nè matematici, nè convenzionali, vale a dire che parlano, agiscono, amano, soffrono, ridono, proprio come si fa nella vita reale.

***

Ed ora parliamo degli attori che hanno interpretato *I Fourchambault*.

Se Emilio Augier si fosse trovato a Ferrara, ed avesse, come noi, percorse le buie strade, fosse entrato al *Tosi Borghi*, il quale non ha certamente un aspetto elegante, sono certo che Augier avrebbe esclamato: « Ma come! è qui che si rappresentano i miei *Fourchambault*, rappresentati nel *Teatro Francese*, ornato di statue, di velluti, di arabeschi d'oro, profumato da vasi di fiori? » Egli si sarebbe sentito stringere il cuore ed avrebbe esclamato: « Povera la mia commedia! »

E non avrebbe tutti i torti. La grande commedia, la commedia aristocratica, quando scende in certi teatri, dove i pubblici sono avvezzi a vedere di tutto, mi fa l'effetto di una grande dama che discende in un quartiere povero ma onorato, per recarvi un po' della sua luce, del suo profumo, della sua autorità materiale e morale.

Torelli Viollier ha avuto il coraggio di dire al Pietriboni: «*voi non c'avete dato* **I Fourchambault** *d'Augier*. » Io invece sono felicissimo di farmi interprete del sentimento generale del pubblico, e principalmente del mio, e dire con tutta lealtà e franchezza al Belli-Blanes e Ciotti: « voi ci avete dato *I Fourchambault* d'Augier. »

***

Per risparmiare tempo e spazio, sintetizzo i giudizii.

La **Gritti**, la cui vocazione per la commedia è naturale come quella della Campi, ha rivelato nella parte di Maria Latellier delle eccellenti qualità di composizione ed anche di energia. La **Pavoni** ha dato colore e vivacità all'insignificante personaggio di Bianca Fourchambault. La **Guidantoni** ha fatto della Fourchambault un tipo veramente artistico e perfetto. Gli onori della commedia, in ciò che concerne alle attrici, sono tutti per la signora Guidantoni artista appassionata, intelligentissima, coscienziosa. Il Barone Rastiboulois, figura comica d'una minima importanza è diventata significantissima per l'ammirabile originalità con cui l'ha rivestita il **Belli-Blanes**, truccato a meraviglia, perfetto nella dizione, squisito nelle maniere, giuocando di fisionomia e d'inflessioni di voce al pari dei nostri più reputati artisti. Oggi, senza alcun dubbio, è il più completo dei *caratteristi*. Si trasforma come il *Diavolo*

-te proprio stizza, in pensare, che soltanto la nostra bella Agricoltura se ne giace in un angolo lacera e dimentica: mentre presso le altre nazioni la si tiene come la figliuola preferita!

Ricordatevi o Rustici, che i *Clubs* o *Circoli Agricoli*, formarono le grandi fortune dell' America. È ben vero che noi non siamo americani, ma però l' America si compone di volontà umane come in Italia! — *Volere è potere!* Fuori le oziose mani dalle tasche! Rustici! Guardate Milano e Ferrara!

Piena del Po. — Dopo il massimo colmo di metri **1.21** sopra zero le acque incominciarono a decrescere lentamente all' una antimeridiana di jeri. Alle 8 ant. d' oggi, esse si trovavano abbassate a centimetri 51 sopra zero. La stagione incostante e sempre alla pioggia non è però favorevole ad un ulteriore e regolare deflusso.

Contrabbando e Agenti daziarj. — La sera della Domenica di Pasqua il Brigadiere delle Guardie Daziarie Tieghi Giuseppe, che in altri incontri si distinse per utili servizi, sequestrava un Vitello di K. 43 che si era fatto insalire dalle mura del Montagnone. Comunque i contrabbandieri gli contendessero vivamente la preda, egli da solo seppe far rispettare la legge e conservò il corpo di reato.

La notte decorsa poi una pattuglia composta dalle Guardie Facchini e Pareschi, coadiuvate dal V. Ispettore signor Dondi, sotto le mura di Porta Reno, alla Rotonda del Manicomio, sequestrarono cinque sacchi di K. 284 carne bovina malsana, evidentemente destinata ad essere introdotta in città.

I suddetti funzionari meritano encomio tanto nei rapporti del dazio, quanto dell' igiene pubblica; e così meritano una parola di lode l' Ispettore signor Rota ed il Brigadiere Capo sig. Lombardi che dispongono e dirigono il servizio di vigilanza.

Letture pubbliche. — Ieri nella maggior sala del palazzo Comunale il prof. Guglielmo Roffoni intratteneva uno scelto uditorio, parlando della *Beneficenza fra i popoli*. Il suo discorso fu conciso, sintetico, ma ricchissimo nondimeno di profonde, efficaci argomentazioni, splendido e smagliante nella forma. Lo pubblicheremo domani in appendice.

L' oratore venne compensato da molti applausi, che interruppero spesso il suo dire.

Sappiamo poi, che nella prossima Domenica, la signora *Maria Rosa Guidantoni*, artista drammatica, tanto valente, quanto esimia poetessa e letterata, si presterà a fare una lettura sulla DONNA.

L' importanza dell' argomento ci fa sperare l' intervento di numeroso pubblico, e specialmente di persone appartenenti al gentile sesso; e così mentre s' apprezzeranno i meriti letterari della signora Guidantoni, si concorrerà ad ingrossare l' obolo degli sventurati Szeghedinesi.

I nostri democratici e Garibaldi. — Sino da Sabbato veniva inviato da Ferrara a Roma al Generale Garibaldi il seguente telegramma che troviamo oggi riprodotto sulla *Stella d' Italia*:

« A nome della democrazia ferrarese preghiamovi di rappresentarla adunanza vostra casa, facendo adesione allargamento suffragio e deliberazioni vero interesse patria democrazia.

« IL COMITATO PROVINCIALE

« Sani Severino - Scarabelli - Pietro Anselmi - Bottoni Tullio - Fabbri Aldo - Mayr Adolfo - Puricelli - Ronnet - Pocaterra - Ferriani Lino - Pesaro Gioacchino - Guidoboni Albino - Govoni - Rizzato - Vedrani - Calabresi Leone. »

Peccato che il corrispondente del giornale bolognese non ci faccia sapere se la nostra *democrazia* era stata invitata ad intervenire all' adunanza; come e quando e da chi venne costituito questo Comitato provinciale; se desso aveva facoltà di rappresentare di *motu proprio* il partito che si dice della democrazia ferrarese.

Egli appagherebbe un desiderio non nostro, ma quello di un nostro personale amico sinceramente democratico, fornendo sul proposito un qualche schiarimento.

Società per le corse. — Col proposito di effettuare nel prossimo maggio le Corse dei Sedioli, i signori Bozzoli Luigi, Bonetti Luigi, Gulinelli conte Luigi, Pavanelli Andrea, Sani Severino, Trentini Luigi Alberto, hanno promossa un' adunanza, che sarà tenuta alle ore 8 pom. di questa sera in una sala del palazzo di questo Comune, gentilmente concessa, allo scopo di deliberare in ordine ai mezzi che si richiedono per la esecuzione di esse corse.

Saremmo ben lieti se tale idea che noi abbiamo pei primi posto sul tappeto, potesse attecchire.

Novità letterarie. — Abbiamo ricevuto dalla Casa Editrice Brigola, di Milano le seguenti pubblicazioni:

LA NANA di Navarro Della Miraglia, il *Biasco* di *Fanfulla*.

NOVELLE — Bernardini.

LA PICCOLA RISTORI di Giovanni Salvestri, reputato commediografo.

Teatro Tosi-Borghi — Il *Matrimonio di Figaro*, rappresentato sabato sera, non piacque troppo. Ne diremo in appendice le ragioni.

Ieri a sera, il *Lorenzino De' Medici*, di Alessandro Dumas, venne sovente applaudito dal terzo Stato.

È un dramma che ha fatto il suo tempo.

Questa sera si recita una commedia che è nuovissima per Ferrara, intitolata: *Le Leonesse povere*, di Emilio Augier.

Il nome dell' autore è una clamorosa *réclame*.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 15 Aprile 1879.

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Marucchi Emilia, d' anni 54, vedova — Melloni Antonio, d' anni 44, vedovo — Moretti Alfonso, d' anni 54, celibe — Castaldini Vincenzo, d' anni 67, vedovo.

Minori agli anni sette N. 0.

16 Aprile

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Schiavi Teresa, d' anni 54, coniugata — Ungarelli Carlo, di anni 86, vedovo — Occhiali Videlmina, d' anni 42, nubile.

Minori agli anni sette N. 0.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un Esercizio di Stallaggio in Via Bocca Canale S. Stefano N. 62.

Osservazioni Meteorologiche

19 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° † 7°,2C
Alt. med. mm. 756,39	» mass.° †16°,0
Umidità media: 67°, 3	Venti dom. Vario

Stato del cielo
Sereno, Nuvolo, Pioggia
Altezza dell' acqua caduta mm. 0, 10

20 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° † 6° 5,C
Alt. med. mm. 757, 70	» mass.° †17°,8
Umidità media: 67°, 3	Ven. dom. Vario

Stato del Cielo:
Sereno — Nuvolo

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
21 Aprile — ore 12 min. 2 sec. 2

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Vedi dispacci in 4.ª pagina

Emilia Marucchi-Orlandi dopo brevissimo ma fiero morbo, gagliardamente contrastato dalle sue forze e dall' arte, la sera del 14 corrente s' addormiva nel bacio del Signore benedicendo.

Vedova e sola condusse i propri negozi in modo da avvantaggiarne il patrimonio che rivolse tutto all' educazione dei figli.

Le cortesia dei modi, la nobiltà e la squisitezza degli affetti e l' amore immenso che portava alla famiglia, la resero cara a quanti la conobbero, che ora la piangono e la piangeranno sempre.

E un tanto compianto torni di qualche sollievo agli sconsolati parenti!

Ferrara 19 Aprile 1879.

A. S.

Zoppo. Ci si domanda stupiti: « È un genio od un talento? » lo opino che sia un genio nella sua arte.

Ciotti rece dell' autorità in tutte le parti che rappresenta. Il suo *phisique du rôle* per dirla coi francesi, gli consiglia il dramma. Nelle scene violenti, egli si esprime da artista di prim' ordine. L' interpretazione di *Bernard* ha provato che non ha bisogno nè d' arte, nè d' esperienza. L' orrore del cattivo gusto è innato in lui. Non sollecita il successo; lo attende con una specie di fatuità tranquilla. Egli ha però il difetto delle belle donne: la volubilità. Vi sono delle sere in cui dà vita a dei nonnulla, trova degli accenti che trascinano all' entusiasmo il pubblico più freddo e meno disposto a lodare. È elegante e dignitoso.

L' Andò è un attore simpatico, disinvolto, che dice bene, che colorisce abilmente, che è sempre composto, corretto e moderato nel gesto e nella voce. Il Leopoldo **Fourchambault** ci è apparso, tale e quale come lo ha ideato Emilio Augier. Ha del talento e della *bosse*. Sa vestire, ed ha modi distinti.

***

Nell' *Andreina*, nelle *Due Dame*, nella *Contessa di Somerive*, nella *Dora*, rifulsero maggiormente, le doti degli artisti che ho nominati.

La *Pavoni* si è rivelata nelle *Due Dame*. È così raro trovare dopo la Giagnoni, un *ingenua* che abbia del valore artistico. È un talento vero, fermo, serio. Possiede la figura leggiadra; è snella come una palma egiziana; il dolore la fa ritirare come sensitiva; la gioia la fa sbocciare in un sorriso che imparadisa, e le fa mostrare dei denti, d' una bianchezza favolosa. Ha un' aria di distinzione e di modestia che innamora; è il carattere dominante del suo talento. La voce ha il timbro d' un campanellino d' oro. Quel gioiello di fanciulla che Paolo Ferrari ha incastonato nelle *Due Dame*, venne fatto luccicare dalla Pavoni, coll' arte del più fino gioielliere. Essa camminava come avvolta in una nube; il suo sorriso era una carezza; il suo accento una preghiera. L' uditorio irruppe in acclamazioni strappate violentemente dalla ammirazione.

***

Se alle qualità personali dei principali artisti che io ho passato come so e posso in rassegna, si aggiunge una lodevole proprietà nel scenario e nel vestiario, una notevolissima attitudine a rappresentare i diversi generi di commedie, una coscienza artistica che non si smentisce mai, e un desiderio di piacere che si rivela nei più piccoli dettagli; se si prende in considerazione il valore che gli attori di merito incontestabile si prestano mutualmente, fondendo i loro rispettivi talenti, le loro rispettive aspirazioni in un insieme armonioso, ei si dovrà convincere che io non esagero punto dicendo che la compagnia drammatica diretta abilmente dai cavalieri Belli-Blanes e Ciotti, è degna di rispetto, di stima, di essere onorata sempre di un concorso speciale e di sincero e caloroso onorificenze.

***

Vi dovevo parlare della commedia di Barrière, la *Contessa di Somerive*, ma come vedete, oggi, anche volendolo, non lo potrei. Lo farò posdomani, molto più che su questo lavoro ho poche cose a dire. Ciò che desta la vostra curiosità ed il mio interesse è il *Matrimonio di Figaro* di Caron De Beaumarchais. Quello che dà importanza a questa commedia è l' epoca storica in cui nacque, è il nome dell' autore, sono le sue peripezie, è il *genere* a cui appartiene la commedia di chi creò *Figaro*.

A. Fiaschi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

***Roma* 20. — *Parigi* 19.** — Aleko pascià ricevette la nomina di governatore della Romelia e partirà mercoledì per la via di Vienna diretto a Costantinopoli. Le notizie private confermano l'accordo completo dell'Inghilterra colla Russia su tutti i punti essenziali del nuovo accomodamento riguardo alla Rumelia.

***Parigi* 20.** — Grevy firmerà oggi il decreto di 800 grazie per condannati pei fatti della Comune.

***Costantinopoli* 19.** — Una crisi ministeriale è imminente, se il sultano non ratifica la convenzione per Novi Bazar. Il sultano domanda la mediazione di Lobanoff. Zichy insiste, quindi è probabile che il sultano firmerà la convenzione.

***Roma* 20.** — Una odierna ordinanza abolisce ogni contumacia per le provenienze dai porti russi, mar Nero, mare d'Azoff, e Turchia, e reduce a 24 ore l'osservazione per quelle provenienze. Il vieto delle importazioni delle merci suscettive è limitato alle provenienze dalla Russia meridionale. Le ordinanze precedenti rimangono inalterate solo per quanto riguarda l'importazione degli stracci.

***Roma* 20.** — Depretis ricevette i delegati dell'Epiro.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 16

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 13 *al* 20 *Aprile* 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	25	—	28	—
Formentone	"	16	50	16	75
Orzo	"	21	—	22	—
Avena	"	18	50	—	—
Fagioli	"	19	—	27	—
Favino	"	23	—	24	—
Riso cima	"	52	—	55	—
" Fioretto 1ª sorte	"	44	—	46	—
" id. 2ª sorte	"	42	—	43	—
" Indiano.	"	—	—	—	—
Fieno.	"	10	—	11	—
Paglia	"	3	60	4	10
Canapa	"	66	64	75	34
" Scarto . .	"	55	05	57	95
Canaponi	"	55	05	57	95
Stoppe.	"	46	36	52	16
Olio di Oliva fino	"	140	—	165	—
" dell' Umbria	"	120	—	125	—
" delle Puglie	"	117	—	121	—
" degli Abbruzzi	"	112	—	116	—
Form. di Cascina nuovo	"	180	—	240	—
" " vecchio	"	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	31	50	33	50
" 2ª "	"	27	50	29	50

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	3	50	4	—
" " dolce	"	3	—	3	50
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
" forti	"	25	—	40	—
Fascine forti	"	18	—	22	—
" dolci	"	13	50	16	—
" forti ad uso Bolog.	"	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
" 2ª " nostrani	"	144	88	152	13
Vaccine nostrane . .	"	137	64	144	88
" di Romagna	"	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	"	98	52	104	32
" di Cascina .	"	98	52	104	32
Castrati	"	130	—	—	—
Pecore	"	100	—	—	—
Agnelli	"	75	—	—	—
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
" di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
" del Veneto	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 00 — Argento 110 00